

IL PRESEPE DI TORRICELLA SICURA TORNA AD AFFASCINARE NEL MUSEO ETNOGRAFICO LE GENTI DELLA LAGA di Pietro Serrani



Gino Di Benedetto

Anche quest'anno, nonostante la pandemia da Covid-19, il presepe più grande d'Abruzzo – per estensione – ha riaperto i battenti al pubblico. Lo ha fatto, però, quasi in sordina per evitare gli assembramenti e rispettare le regole delle norme vigenti, emanate dal Governo centrale. L'emblema natalizio è allestito nel Museo Etnografico **Le Genti della Laga**, in via Rita Censoni, traversa di via Giorgio Romani, sotto i parcheggi di piazza San Paolo.

Oltre al presepe, il Museo ha altre due sezioni ben distinte da visitare con dei percorsi ragionati e coinvolgenti. Una parte museale relativa alla passata civiltà contadina, ed urbana, della nostra montagna teramana; l'altra, invece, è composta da miniature, in scala 1:4/5, che, mediante piccoli congegni, si animano e rappresentano scene di vita del mondo rurale e nostrano. E' un luogo incantato, un'eccellenza, non solo per l'antichissima TurriceLLam, ma anche per l'intero Abruzzo pedemontano. Appena si varca la porta del Museo – la struttura è priva di barriere architettoniche – si respira già un'aria di pace e serenità, come se si venisse trasportati in un'altra realtà, dove scene e ritmi di vita sono più lenti e più veraci di quelli moderni. Si ammirano le tipiche capanne agresti e le varie fasi della pastorizia: transumanza, cardatura e tessitura della lana. Si rimane incantati ad osservare i piccoli interni delle abitazioni in pietra a più piani, con botteghe sottostanti fornite di attrezzature d'epoca, per i tanti lavori artigianali che si eseguivano a mano. E si arriva, infine, al cospetto della Natività, ovvero del presepe vero e proprio. Quest'anno, poi, è stato allestito anche uno spazio per custodire i vari libri di abruzzesistica. Ogni volta che torniamo a visitarlo, troviamo sempre qualcosa di nuovo, o meglio, d'antico. Un Museo in continua evoluzione. L'anno scorso, per esempio, se non ricordo male, era stata approntata una saletta per videoproiezioni dove si mostravano i vari cinegiornali trasmessi dall'Istituto Nazionale Luce.

Dal 2003 – anno della sua prima edizione – ad oggi, migliaia di persone hanno avuto modo di visitare il “piccolo mondo antico” di **Gino Di Benedetto** – il “mastro muratore” dall'animo sensibile – spinto da una forte passione per il tempo andato, per il vissuto, per l'antico. Il Museo Etnografico *Le Genti della Laga* è uno “scricigno”, dove si custodisce la nostra identità, la memoria delle nostre radici. In fondo, è all'interno di un territorio ben circoscritto che ci si identifica, con le proprie tradizioni, i propri dialetti e i relativi usi e costumi. Qualche anno fa, anche **Oswaldo Bevilacqua**, conduttore del programma **Sereno Variabile**, trasmesso da Rai 2, volle conoscere ed intervistare Gino Di Benedetto, portando il Museo torricellese alla ribalta nazionale.

Lo stabile, dove è ubicata la struttura, è concesso gratuitamente dall'Amministrazione comunale di Torricella Sicura (presieduta dal sindaco **Daniele Palumbi** e dal suo vice **Marco Di Nicola**), la quale sostiene anche le spese per l'erogazione dell'energia elettrica.

Quest'anno sarà possibile visitare il Museo solo previa prenotazione, consultando il sito del Museo in rete. L'ingresso, come

sempre, è gratuito.

pietro.serrani@tin.it

Pubblicato gi  sul quotidiano La Citt , di Teramo, del 15 dicembre 2020